



*Justus ut palma florebit, sicut cedrus Libani multiplicabitur” (Ps. XCI, 13)*  
**INSTAURARE OMNIA IN CHRISTO**

Poste Italiane s.p.a.- Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (con. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 c. 2 DCB Torino 2000 - 2014- Anno XXIII n° 2

## EDITORIALE

Cari fedeli, amici e benefattori,

Giorni fa abbiamo festeggiato l'Assunta. Ma questo consolante dogma della nostra fede è inseparabile da un altro insegnatoci dal Santo Rosario: Maria Regina degli angeli e degli uomini. La nostra Madre celeste è già nella gloria del Paradiso con il suo corpo verginale ed ha ricevuto come tributo delle sue pene, una partecipazione della Regalità del suo Figlio su tutti gli esseri intelligenti.

Fra “qualche” altro giorno (per Dio, nell'Eternità, “mille anni... sono come il giorno di ieri che è già trascorso”<sup>1</sup>) alla fine del mese di settembre, onoreremo il Principe delle Milizie celesti, san Michele Arcangelo. Queste due feste ci ricordano una grande verità della vita cristiana espressa così bene dal santo Giobbe: “Una milizia è la vita dell'uomo sulla terra, e come i giorni del mercenario sono i suoi giorni”<sup>2</sup>. Il nostro Battesimo e soprattutto il sacramento della Cresima ci hanno fatto entrare al servizio di Gesù Cristo. Il problema è che gli eserciti sono due: ci sono le Milizie del Re dei Re con la Regina e il loro Principe Michele, e ci sono le milizie del demonio e dei suoi alleati.

Non possiamo cambiare pianeta o cambiare la Creazione per ritrovare un “paradiso terrestre”, relativamente tranquillo. Questo sarebbe una ‘pia’ illusione bugiarda. Il combattimento esisteva già nel Paradiso terrestre: **Eva ha abbassato la guardia davanti al Serpente, e Adamo davanti a sua moglie**, di conseguenza, sono caduti entrambi nel tranello del capo delle milizie avverse.

Quindi non possiamo essere come il solito stolto che vuole rimanere neutro e fa’ una preghiera per la pace tra gli uomini. “Non pensate che io sia venuto a portar la pace sulla terra; non sono venuto a portar la pace ma la spada. Io sono venuto a mettere in discordia il figlio col padre, la figlia con la madre e la nuora con la suocera”<sup>3</sup>. E Nostro Signore si spiega: “Chi ama il padre o la madre più di me, non è degno di me; e chi ama il figlio o la figlia



più di me, non è degno di me. Chi non prende la sua croce e non mi segue non è degno di me”<sup>4</sup>. Far regnare Gesù Cristo vuol dire combattere contro i suoi nemici. Finché ci saranno dei nemici, e ce ne saranno fino al Giudizio finale, ci sarà combattimento!

Ricordiamoci la parola del Card. Pie a Napoleone III che rifiutava di mettere il Sacro Cuore sullo stendardo francese col pretesto che non era opportuno in questo momento: “Maestà, non so se è venuto il momento per Gesù Cristo di regnare, non sono un politico, voi siete un politico; non vi posso rispondere ma ciò che io so è che, se non è venuto il tempo per Gesù Cristo di regnare, allora non è venuto il tempo per i governi di durare”. La storia ha mostrato chi dei due aveva ragione: il secondo impero fondato da Napoleone III non è durato vent’anni. Il nemico dell’umanità semina solamente discordia e odio. Chi lo ascolta, rifiutando di convertire il suo cuore a Gesù Cristo, non può portare la pace.

## Il campo nemico avanza

Certo, se guardiamo agli avvenimenti nel mondo, non sembra che il Regno di Gesù Cristo stia progredendo. All’eresia protestante segue la filosofia dei lumi che partorisce la Rivoluzione francese. Segue l’ateismo che si propaga in tutto il mondo, fa cadere gli Stati Pontifici, poi gli ultimi stati ufficialmente cattolici con la Prima Guerra mondiale. Il mondo perde lo spirito di sacrificio in reazione alla Seconda Guerra e segue il bum del benessere degli anni ’50 e ’60, che sembra irreversibile e senza fine.

Gli uomini di Chiesa, ben manipolati, con il concilio Vaticano II si arrendono davanti al mondo. La Chiesa ha abbassato la guardia, mentre gli eserciti di Satana si rinforzano e segue la Rivoluzione del maggio ’68. I “poteri forti”, che credono di governare il mondo al posto della Provvidenza, stanno, oggi, perfezionando le conseguenze di questa rivoluzione. Non illudiamoci, le ultime leggi o indicazioni pedagogiche che vogliono rendere lecite le unioni contro natura, la creazione artificiale dei bambini ed anche la liceità/necessità

1 Salmo 89, 4.

2 Giobbe 7, 1.

3 Matteo 10, 34-35.

4 Ibidem v. 37-38.

della loro esperienza sessuale (è quest'ultima la prossima tappa, affermano tanti osservatori perspicaci), tutto questo era già richiesto dai rivoluzionari del sessantotto ed anche prima. Prenderemo solamente come esempio *Il Nuovo Mondo* di Aldous Huxley, scritto nel 1932<sup>5</sup>.

Non possiamo nemmeno dimenticare la persecuzione sistematica dei Cristiani nel Medio Oriente. Questa persecuzione è principalmente l'opera dei musulmani. Diciamo dei musulmani e non dei terroristi o estremisti musulmani. Perché questi applicano solamente ciò che è detto nel Corano. Andate a leggervi il Corano e la storia ufficiale di Maometto (quella che serve di referenza e di modello a qualsiasi "bravo" musulmano) e vedrete che c'è tutto ciò che ci trasmettono i media dei crimini che commettono in questo momento in Siria, in Irak e in tanti altri paesi dell'Africa e dell'Asia.

Non dimentichiamo, tuttavia, chi c'è dietro, chi ha voluto, servendosi dell'ONU e del governo americano, mettere il disordine in queste regioni facendo logicamente sparire i cristiani<sup>6</sup>.

Il loro sangue serve per il momento da parafulmine all'Europa. Ma quanto tempo durerà? Volontariamente la Massoneria favorisce una immigrazione e un insediamento dei musulmani in Europa. Quanto tempo ancora mancherà prima di arrivare alla persecuzione?

Allora che cosa fare? Ricordiamo questa frase di san Pio X: **"la forza dei cattivi è la debolezza dei buoni"**.

## **Che cosa fare? In primo luogo, conservare la fede e la speranza!**

Non dobbiamo perdere la fede. "Nel mondo avrete tribolazioni; ma confidate; io ho vinto il mondo"<sup>7</sup>. Non siamo

<sup>5</sup> Vedi anche l'articolo "La Teoria del Gender" di Alessandro Fiore in *La Tradizione Cattolica* n.91, p.23 nota 20.

<sup>6</sup> A titolo di esempio, il Corriere della Sera rapporta questi numeri: dal 2003 il numero dei cristiani iracheni è sceso da quasi un milione e mezzo a circa 450.000. A Mosul erano 130.000 nel 2003, sono scesi a 10.000 un anno fa e precipitati a meno di 2.000 da lunedì scorso (Afp/Karim Sahib - <http://www.corriere.it/reportage/esteri/2014/mitra-croci-e-nostalgiadi-saddam-i-cristiani-in-fuga-da-mosul/>).

<sup>7</sup> Giov. 16, 33.

manichei; non crediamo che ci siano due principi in lotta che governano il mondo. È vero che ci sono due campi: il Cristo Re e il diavolo. Ma c'è un solo Dio, e quindi una sola Prima Causa, una sola Provvidenza. Dobbiamo tenere fermi due articoli della nostra fede: il primo, che niente può sfuggire alla Provvidenza divina. La Santissima Trinità governa tutto per la Sua più grande gloria e per la felicità degli eletti. Niente può, se permettete l'espressione, scapparle di mano.

Il secondo è che Dio vuole permettere il male (si intende l'unico vero male, il male morale o peccato). Come Dio può trarre un più gran bene da tutte le nefandezze che vediamo aumentare ogni giorno sotto i nostri occhi? Questo rimane un mistero. Bisognerebbe essere nell'eternità di Dio, avere la Sua Sapienza e la sua Potenza infinita per capire il come.

Ma di sicuro, un giorno, finirà la prepotenza del diavolo e dei suoi satelliti. Chi combatte con Satana, ha già perso la guerra; è solamente questione di tempo. Di questo dobbiamo essere convinti nella nostra vita quotidiana, avere la tranquillità di fede di un san Paolo: "Se Dio è per noi, chi sarà contro di noi?"<sup>8</sup> Chi? Una miserabile creatura, fosse il più intelligente degli angeli, sempre creatura sarà!

"Avete visto l'Inferno, dove vanno le anime dei poveri peccatori" diceva la Madonna a Fatima il 13 giugno 1917. Che cosa faremo? Cercheremo solamente di conservare più o meno lo stato di grazia, confessandoci, alla meglio, ogni tre mesi, con qualche 'sbandata' che qualificheremo 'umana'? Cari genitori, quale ideale volete trasmettere ai vostri figli? Quello di semplicemente salvare la propria anima, sopravvivendo su questa terra, magari cercando un posto sociale non troppo male? O trasmettere il vero ideale cristiano?

Il vero ideale cristiano certo è scomodo perché richiede sforzi, soprattutto contro noi stessi e la nostra natura ferita. Ma qual è il soldato che si prepara al combattimento seduto in una comoda poltrona, magari davanti ai giochi elettronici (di guerra, s'intende)? E' così che si fa l'addestramento?

È a questo punto che entra in gioco la virtù di speranza. Cari lettori, Gesù, Uomo-Dio, ci ha promesso la vittoria, se ci

<sup>8</sup> Rom. 8, 31.

appoggiamo su di Lui: "confidate; io ho vinto il mondo". È salito in Cielo il giorno dell'Ascensione per prepararci un posto<sup>9</sup>; ma non 'l'ultima poltrona', quella di chi ce la fa appena appena a ricevere l'assoluzione sul letto di morte. "Siate dunque perfetti com'è perfetto il Padre vostro che è nei cieli"<sup>10</sup>. "Voglio essere una santa" "una grande santa" diceva la piccola Teresina. Sì, cari lettori, dobbiamo cercare di essere una élite al servizio del nostro Re. Dobbiamo cercare davvero la santità per glorificarlo, per amarlo e per farlo amare da tutte queste anime che sono in caduta libera verso l'Inferno. San Domenico esclamava: "che diventeranno i poveri peccatori!", *Quid fient peccatores*. Da qui il suo ardore missionario per predicare e convertire i catari. Dalla sua carità verso Dio e quindi verso i peccatori, il suo slancio che attirò altre anime generose al suo seguito per fondare la grande famiglia domenicana.

La forza della grazia non è diminuita dal XII al XXI secolo: se preghiamo Dio con ardore, non semplicemente in modo meccanico, ci esaudirà e ci farà diventare un santo, una santa. La nostra intelligenza illuminata dalla fede deve cercare di conoscere la verità di Dio, quest'abisso di perfezione che stupì Mons. Lefebvre nei suoi studi in seminario.

Allora non basta il catechismo della prima comunione e della cresima? No, non basta! Aggiungerei, è criminale nel nostro mondo radicalmente anticristiano non studiare la nostra santa religione, la vita dei santi. È mettersi un giorno o l'altro nell'occasione prossima di peccato perché non avremo le armi per riconoscere gli inganni del nemico e resistergli.

Ma se cerchiamo di conoscere Dio, allora lo ameremo, allora portare la nostra croce quotidiana sembrerà più facile perché riconosceremo ad ogni passo della nostra vita Gesù Cristo e la sua santa Madre che ci accompagnano.

"Poiché sei tiepido e non fervente né freddo, sto per vomitarti dalla mi bocca" dice l'Angelo di Laodicea nell'Apocalisse<sup>11</sup>. Dobbiamo scegliere la via della generosità non c'è ne un'altra. Dobbiamo partire in guerra contro noi stessi.

<sup>9</sup> Giov. 14, 2-3.

<sup>10</sup> Mt. 5, 48.

<sup>11</sup> Apoc. 3, 16.

Non vi predico la *djihad*, la guerra “santa” degli islamici, il cui “dio” vuole solamente la sottomissione degli uomini. Il ‘N’ per Nazareni messi sulle case dei cristiani in Irak significa che si devono:

- convertire (basta una frase per diventare musulmano);
- o pagare il tributo (ed essere cittadini sottomessi, di seconda zona);
- o essere massacrati (per gli uomini; le donne e i bambini sono “bottino di guerra”).

La guerra nostra è più impegnativa, perché è contro noi stessi, chiede una conversione totale, ma è anche più umana perché corrisponde al piano dell’unico vero Dio, il Dio Trinità che ha creato l’uomo anima e corpo. Allora?

## Che cosa fare in modo concreto?

Ci vuole lo studio, l’orazione, e una vita di virtù cristiane.

**Lo studio**, vuol dire gli Esercizi Spirituali di Sant’Ignazio per bene conoscere le verità eterne e bene regolare la nostra vita. Ma anche il catechismo per adulti, primi sabato del mese, convegni... e lo studio personale di buoni libri, di vita di santi.

**L’orazione**, in particolare l’assistenza alla Santa Messa anche in settimana se possibile. Ma anche l’orazione silenziosa davanti al SS.mo Sacramento o nel silenzio della nostra camera, o nel silenzio della foresta, della montagna... il silenzio che è odiato dal diavolo e dal mondo moderno.

Mettere la nostra anima davanti a Dio, consacrargli un quarto d’ora, è così difficile? Quanto tempo perdiamo a fare niente o a fare cose cattive, e non possiamo prenderlo per stare con il nostro Dio, il nostro Creatore e Salvatore? Si riporta questa sentenza di santa Teresa d’Avila: un quarto d’ora d’orazione al giorno e vi prometto il Paradiso.

“Non so che cosa dire!” esclamano alcuni. Anche santa Teresa ha dovuto

prendere un libro per anni. Prendiamo una pagina di Vangelo per esempio o una pagina del buon libro che già stiamo leggendo. “Chi prega si salva. Chi non prega si dannava” ci avverte sant’Alfonso.

**La pratica delle virtù cristiane** per finire. Esempio: facciamo il nostro esame di coscienza giornaliero e mensile (per la confessione almeno mensile) sulle virtù piuttosto che sui 10 comandamenti. “Io non ho ammazzato, non ho rubato, sono a posto” dicono alcuni penitenti. Ma hai praticato la virtù di fede? Hai vissuto lo spirito di fede in tutti gli avvenimenti della vita? Ti sei lamentato delle contraddizioni o le hai prese come una Croce mandata dal tuo Padre celeste?... e potremmo proseguire con tutte le altre virtù.

Allora coraggio, cari lettori. Mettiamoci all’opera. Cerchiamo la santità, il Paradiso, e tutto il necessario ci sarà dato. Mettiamoci sotto la protezione di Maria Assunta e di san Michele Arcangelo e conseguiremo una gloriosa corona celeste.

## CRONACA DEL PRIORATO

L’ultimo sabato di maggio don Pierpaolo ha celebrato il matrimonio di Matteo e Valeria nella chiesa di San Vittore di Meda. Alla bella cerimonia hanno assistito molti parenti ed amici. Per alcuni è stata l’occasione per scoprire la S. Messa di sempre, e gustare la bellezza del canto gregoriano, reso ancora più solenne dalla presenza di tre brave fedeli del Priorato di Rimini, che hanno unito le loro voci a quelle del coro.

Venerdì 30 maggio don Ludovico e don Fausto si sono recati a Rimini per il funerale di Mario Pagliarani, padre di don Davide, venuto per l’occasione dall’Argentina, dove svolge il ruolo di direttore del Seminario. RIP.

Mercoledì 4 giugno i sacerdoti del Priorato hanno partecipato alla riunione di distretto ad Albano Laziale per organizzare le varie attività, in particolare i campi per la gioventù, durante i mesi estivi.

La vigilia della Festa della Santissima Trinità nella chiesa di San Carlo Borromeo hanno fatto la Prima comunione: Michele, Valentina ed Artemisia, mentre il giorno seguente nella cappella di Seregno hanno ricevuto



per la prima volta Gesù Eucaristico, i fratelli Andrea e Letizia Melit.

Sempre a Seregno il 17 maggio, il prof. Matteo D’Amico e Alessandro Fiore hanno tenuto una importantissima conferenza sull’omosessualismo seguita con grande interesse da un bel numero di persone (la si può ascoltare sul nostro sito [www.sanpiox.it](http://www.sanpiox.it) nella sezione Galleria).

Domenica 22 giugno, solennità del Corpus Domini, a Montalenghe è stata celebrata la S. Messa seguita

dalla processione, durante la quale i bambini hanno gettato petali di fiori sul percorso dove passava il Santissimo Sacramento, mentre la nostra “*schola cantorum*” ha cantato i tradizionali e solenni Inni e Cantici a Gesù Ostia, dando ad ogni fedele la possibilità di manifestare esternamente la propria Fede nella presenza reale di Nostro Signore Gesù. La maggior parte dei fedeli, venuti da diverse province, si sono fermati per il pranzo. È stata una bella occasione per trovarsi insieme e poter parlare dei vari problemi che coinvolgono i cristiani d’oggi.



Nell’ultima settimana di giugno sono arrivati sette suddiaconi per il ritiro spirituale predicato dai tre sacerdoti del Priorato.

Per la Festa del Sacro Cuore di Gesù a Ecône S.E. Mons. Alfonso De Galarreta ha conferito le ordinazioni sacerdotali e diaconali. Alla solenne cerimonia erano presenti i nostri sacerdoti con alcuni fedeli.

Nei primi quindici giorni di luglio, il Priorato ha ospitato il campo della "Crociata Eucaristica" per bambini. Direttore del campo è stato don Gabriele; don Fausto ha svolto il ruolo di cappellano, alcuni seminaristi ed aiutanti hanno contribuito al buon esito di questo periodo di formazione, mentre suor Silvana, sua sorella e Maria Grazia hanno prestato il loro valido aiuto per le cose materiali.

Durante questo allegro soggiorno, oltre la Santa Messa, il catechismo e le preghiere, tutti i bambini si sono recati a Torino per visitare i luoghi in cui visse san Giovanni Bosco, inoltre hanno potuto recarsi in una bella residenza per fare esperienza d'equitazione e bagno in piscina.

Venerdì 11 luglio, Andrea e Claudia si sono sposati nella chiesa dell'abbazia di Comignago. Don Giuseppe ha officiato il matrimonio mentre don Ludovico ha celebrato la Santa Messa per gli sposi. Anche in questa circostanza



molte persone hanno scoperto o gustato nuovamente, la bellezza e maestosità della Liturgia di sempre e del canto gregoriano.

Lunedì 21 luglio don Ludovico è partito verso le Alpi del Triveneto per il campo itinerante dei ragazzi.

Nella cappella di Torino, l'ultima domenica di luglio la nostra fedele Salvatrice, è stata ammessa durante la Santa Messa al Terz'Ordine della Fraternità.

Alla bella professione di fede hanno assistito con gioia tutti i fedeli presenti.

Lunedì 28 luglio nel nostro Priorato un numeroso gruppo di signore e signorine, ha iniziato un turno d'esercizi spirituali mentre il lunedì successivo se n'è iniziato uno nuovo per gli uomini. - Da notare che durante il campeggio una tromba d'aria ha fatto cadere un cedro del castello vicino. Sentendo arrivare questo vento forte, i bambini sono stati appena messi in salvo. La tromba d'aria ha risparmiato la Madonna del cortile passandole vicino.

Invece i boscaioli venuti per tagliare l'albero con altri 3 pericolosi, ne hanno fatto cadere uno involontariamente in pieno sulla statua presente dal 1954 come testimonianza di pietà degli orfanelli della scuola primaria dei salesiani. L'uomo che maneggiava la motosega era stato per due anni alunno in questa stessa casa! Era lunedì pomeriggio, primo giorno degli esercizi degli uomini: l'agitazione dei nostri esercitanti, uomini pratici, non era da poco ed hanno fatto fatica a rientrare nella calma del ritiro.

Stiamo facendo preventivi ed aspettiamo che l'assicurazione si faccia vivi per rimettere al suo legittimo posto Maria Ausiliatrice.

## *Sacra di San Michele*

San Michele Arcangelo, il comandante delle milizie celesti, il capo delle schiere angeliche fedeli a Dio Onnipotente, il vincitore della battaglia primordiale contro Lucifero e i suoi seguaci, raccontata nel capitolo XII dell'Apocalisse, è sempre stato molto venerato dal popolo cristiano, sia in Oriente che in Occidente.

Nel Messale Romano il suo nome è citato due volte nel Confiteor e nel rito di benedizione dell'incenso, mentre, in tempi più recenti, Papa Leone XIII inserì, dopo aver avuto una spaventosa visione, una speciale preghiera a san Michele dopo l'Ultimo Vangelo della Santa Messa.

Presso Roma, al settimo miglio della via Salaria, sorse probabilmente la prima basilica, oggi scomparsa, a Lui dedicata.

La sua costante protezione sulla Chiesa venne inoltre esercitata anche

attraverso alcune apparizioni, risalenti principalmente al primo millennio della Cristianità. Le più importanti, fra queste manifestazioni straordinarie, avvennero certamente sul Gargano, in Puglia, nel periodo che andò dal 490 al 493 quando, secondo la Tradizione, egli richiese di essere onorato all'interno di una grotta ipogea dove venne poi ritrovato un altare non consacrato da mani umane.

Un'altra famosa apparizione dell'Arcangelo risale all'epoca del pontificato di san Gregorio Magno (590 - 604). In tale occasione il grande Papa, mentre infuriava una pestilenza, vide il "Princeps Militiae Celestis" sul tetto del mausoleo dell'imperatore Adriano, nell'atto di rinfoderare la sua spada fiammeggiante.

L'evento fu interpretato come il segno di una speciale protezione e, difatti, il contagio prontamente rientrò.

Da quel momento quindi il mausoleo fu rinominato, e così viene indicato ancor oggi, Castel Sant'Angelo.

In questa rapidissima panoramica sulle manifestazioni soprannaturali di san Michele non possiamo però dimenticare anche l'apparizione, risalente al 709, al Vescovo di Avranches sant'Auberto. Tale episodio è all'origine del notissimo santuario di Mont Saint Michel in Normandia. La Tradizione racconta che l'Arcangelo avrebbe richiesto la costruzione di una chiesa, a lui dedicata, sulla piccola isola nel Canale della Manica. Ma il presule ignorò, per ben tre volte, il desiderio espresso e il comandante delle milizie divine, allo scopo di mostrare la sua potenza, gli bruciò il cranio toccandolo con un dito, e producendo un foro circolare che tuttavia lasciò in vita l'ecclesiastico. Ancor oggi il capo forato di san Auberto è conservato, in un reliquiario, all'interno del santuario normanno.

## Le Origini della Sacra

Sappiamo con certezza che già i Longobardi, convertitisi al Cristianesimo grazie alla loro regina Teodolinda (570 - 627), nutrivano una grandissima venerazione verso san Michele. Essi anzi attribuivano direttamente una loro vittoria militare dell'anno 662, contro l'imperatore bizantino Costante II, ad un suo intervento diretto sul campo di battaglia al fianco del re Grimoaldo.

Il culto micaelico si diffuse dunque con grande rapidità nell'Italia settentrionale e qualche storico sostiene che forse la prima cappella dedicata all'Arcangelo sul monte Pirchiriano, che si trova all'imbocco della Val di Susa, potrebbe risalire proprio all'età longobarda. Non esistono però, in proposito, nè documenti scritti, nè testimonianze archeologiche precise.

Tutte le cronache giunte fino a noi, seppur frammentarie come per la maggior parte degli eventi così lontani nel tempo, fanno invece risalire la fondazione della Sacra agli ultimi anni del X secolo, in un lasso di tempo che va dal 966 al 983 circa.

Una fonte, riferita da un monaco Guglielmo che scrisse intorno al 1090, fa direttamente riferimento alla figura di san Giovanni Vincenzo (955 - 1000). Quest'uomo di Dio pare fosse stato in precedenza Arcivescovo di Ravenna per poi ritirarsi a vita eremitica sulle montagne della Val di Susa. La tradizione riporta che egli avrebbe desiderato costruire una cappella in onore dell'Arcangelo sul Monte Caprasio, vetta posta nel versante opposto della valle.

I materiali raccolti però in vista dell'edificazione furono traslati miracolosamente sul Monte Pirchiriano ed il santo Vescovo comprese così che quella doveva essere, per volontà celeste, la collocazione del santuario più gradita a Dio.

Un'altra narrazione, riferita nella "Chronica Coenobii Sancti Michelis de Clusa" riferisce dell'arrivo del Vescovo di Torino Amizzone che trovò, come nel santuario garganico, un'altare dedicato all'Arcangelo già consacrato.

Ad ogni modo gli eremiti iniziarono a costruire un piccolo monastero e, fra gli architetti coinvolti, pare ci sia stato anche il celebre san Guglielmo da Volpiano (962 - 1031).

Prima furono edificate tre cappelle, che oggi fungono da cripta. La grande chiesa abaziale invece, per innalzare la

passò ai Canonici della Collegiata di Giaveno, una cittadina poco lontana, nella limitrofa Val Sangone.

## Il Salto della bell'Alda

Un altro evento assai significativo, sebbene oggi considerato quasi unanimemente leggendario, ci è stato tramandato dallo storico piemontese P. Gallizia che ne parlò per primo nel 1699, sostenendo di aver udito il racconto da alcuni vecchi che avevano vissuto all'epoca dei fatti.

Una giovinetta, di nome Alda, si era recata a pregare nella chiesa abaziale ma, all'uscita dal tempio, venne improvvisamente aggredita da alcuni soldati nemici che infestavano la zona. Ella, spaventata per quanto avrebbe potuto capitarle, si mise a correre lungo il muraglione di cinta e, giunta sulla torre angolare del medesimo, piuttosto di cedere alle angherie dei suoi aggressori, preferì gettarsi nel vuoto, nel dirupo sottostante. Gli



angeli le vennero però in aiuto, sostenendola miracolosamente durante la caduta e posandola dolcemente su un prato in fondo alla valle.

Purtroppo la ragazza non seppe tuttavia far tesoro del favore celeste che aveva ottenuto. Ella si inorgogli e pensò di poter ordinare agli Angeli, a suo piacimento, di soccorrerla anche in futuro.

Così, qualche giorno dopo, Alda radunò sul monte le sue amiche e gli abitanti del villaggio dove abitava. Davanti a tutti, per una civettuola scommessa, risalì sulla torre e si gettò nuovamente nel precipizio.

Questa volta però nessuno venne a salvarla e la giovane, che si era insuperbata, si schiantò rovinosamente sulle rocce morendo sul colpo. Non bisogna tentare Dio, ci insegna del resto la sana

quale fu necessario erigere un poderoso basamento in pietra alto ventisei metri, iniziò a svilupparsi intorno alla metà del XII secolo.

Nei decenni successivi sorse poi un convento più grande, di cui oggi restano soltanto le imponenti rovine, che poteva ospitare varie decine di religiosi. Nacquero così anche la foresteria, il solenne scalone romanico che consentiva di salire sul basamento, officine e laboratori.

Da quest'epoca, fino al XVII secolo, si sviluppò altresì una specifica Congregazione Benedettina autonoma, non soggetta all'autorità dei vescovi del luogo, e sciolta, su richiesta dei duchi di Savoia, con una bolla di Papa Gregorio XV nel 1622.

Nel periodo successivo, e fino al 1836, l'amministrazione del santuario

Dottrina, e la Chiesa, quando si è trovata a dover giudicare sulla veridicità dei miracoli, ha sempre accertato che essi avessero una funzione salvifica e non puramente spettacolare.

## Le vicende più recenti

Anche il nostro augusto monastero, come tanti altri luoghi sacri, dovette subire purtroppo la chiusura e pesanti danni ad opera delle truppe napoleoniche che invasero il Piemonte nel 1798. L'istituzione, sebbene notevolmente impoverita, fu comunque ripristinata nel 1817 ma solo nel 1836, per effetto di un Breve di Papa Gregorio XVI, e grazie all'interessamento di Re Carlo Alberto (1798 - 1849), l'intera struttura fu assegnata alla Congregazione della Carità fondata da Antonio Rosmini (1797 - 1855). L'abazia passò inoltre sotto la giurisdizione dei Vescovi di Susa.

Si ebbe così una notevole rifioritura del convento. La chiesa venne nuova-

mente officiata con regolarità e il Re Carlo Alberto, che teneva molto al rilancio dell'insigne monumento, fece trasportare alla sacra le salme di ventiquattro suoi antenati, affidandone ufficialmente la custodia ai padri rosminiani.

Questi ultimi, che giunsero ad essere fino a quattordici, riuscirono a restare stabilmente nel monastero anche dopo le famigerate leggi del 1867 che prevedevano l'incameramento, da parte dello Stato, di tutti i beni ecclesiastici.

Oggi però, a seguito della crisi vocazionale che ha colpito quasi tutti gli ordini religiosi dopo il Concilio Vaticano II, i padri permanentemente presenti alla Sacra sono solo tre.

L'antico santuario, a seguito comunque anche della legge regionale n. 64/1994, è stato ufficialmente proclamato "Monumento simbolo del Piemonte" e, grazie anche a questo riconoscimento, ha potuto beneficiare di numerosi approfonditi restauri. Esso domina l'imbocco

della Val di Susa è lo si scorge anche da lontano sulla vetta del monte Pirchiriano (m. 960 slm). Nell'ammirarne l'arditezza e l'imponenza della costruzione non si può che restarne stupefatti: certo quei monaci architetti erano davvero abili ed animati da una grande Fede.

La Sacra di San Michele è visitata ogni anno da numerosi turisti ma ben pochi purtroppo, oltre ad ammirare il panorama o scattare fotografie alle principali opere artistiche, salgono le pendici del monte Pirchiriano con lo spirito dei pellegrini devoti al Principe delle Milizie Celesti.

I tempi sono dunque davvero cambiati e l'architettura delle chiese contemporanee, ben diversa dalla solennità di questo complesso, ne è una eloquente testimonianza.

Marco Bongio

## 60 ANNI FA PIO XII CANONIZZAVA S. PIO X

Il 29 maggio 1954, 60 anni fa, papa Pio XII canonizzò papa Pio X davanti ad una folla innumerevole. Questa canonizzazione apparve a tutti straordinaria, visto che si dovette risalire al 1712 – l'anno in cui Clemente XI inserì nel catalogo dei santi il nome di Pio V, il papa del Rosario, di Lepanto e della Messa –, per vedere così esaltata la figura di un sovrano pontefice.

Tramite quella di san Pio X, Papa dal 1903 al 1914, Pio XII volle dare a tutta la Chiesa come esempio della santità del capo, una "santità tutta papale"<sup>1</sup> capace di guidare le pecore in tempi difficili.

Nel Breve di beatificazione (3 giugno 1951), Pio XII elenca i principali tratti degni di attirare l'ammirazione e l'attenzione della folla:

### 1. Il pensiero della santità del clero, chiave per rinnovare ogni

cosa in Cristo, secondo il suo sublime motto<sup>2</sup>. Pio X vuole un clero che si distingua per la sua pietà, obbedienza e scienza.

**2. Il rinnovo degli studi ecclesiastici.** Pio X esorta i filosofi cristiani a difendere la verità sotto lo stendardo di san Tommaso d'Aquino. Fonda a Roma l'Istituto Biblico Pontificio, incoraggia le scienze teologiche, un'esegesi ispirata e una curata predicazione da parte del clero.

**3. La preoccupazione della salvezza eterna delle anime.** Se Pio X volle un clero santo, era in vista dell'istruzione dei fedeli ai quali donò un catechismo, destinato sia agli adulti sia ai bambini. Per questi ultimi, rimarrà per sempre il Papa dell'Eucarestia, favorendo la comunione precoce,

ma anche – e per tutti – la comunione frequente e quotidiana.

**4. La difesa della fede integra e pura.** Le false dottrine che rinnovavano l'insieme degli errori furono smascherate sotto il nome di modernismo, e saggiamente represses (Enciclica *Pascendi*, 8 settembre 1907). In quelle circostanze, come nel suo combattimento contro le leggi anticlericali e la separazione degli stati dalla Chiesa, san Pio X fu, al dire del Pastore Angelico, un "maestro infallibile della legge", il "vendicatore intrepido della religione" e il "custode della libertà della Chiesa".

**5. L'amore della liturgia.** Iniziatore di un autentico movimento liturgico, Pio X rinnova la musica sacra, ma anche il Breviario, il calendario delle feste in modo tale da orientare "decisamente la Chiesa verso una vita liturgica

<sup>1</sup> Espressione di don V.-A. Berto, in un articolo apparso in *La pensée Catholique*, 1951, n°19 p.27 e ripreso nella raccolta *Pour la sainte Eglise Romaine*, edizione du Cèdre, 1976, p.95.

<sup>2</sup> "Omnia instaurare in christo"; frase di san Paolo (Eph. 1,10) ripresa come divisa del pontificato nella prima enciclica di san Pio X, *E supremi apostolatus*, 4 ottobre 1903.

tutta immersa di piet  tradizionale, di grazia sacramentale e di bellezza ispirata”<sup>3</sup>.

Questi sono i principali tratti della santit  di Pio X, santit  di un governo tutto penetrato dalle grandezze e dalle ricchezze soprannaturali che sono il tesoro della Chiesa. Inoltre, Pio XII evoca l’opera riformatrice compiuta nella Curia romana, nelle scuole e nelle parrocchie, il formidabile lavoro di accorpamento, adattato alle condizioni della societ , delle leggi della Chiesa finora disperse (Codice di diritto canonico, promulgato nel 1917). Senza dimenticare l’attenzione data alle missioni evangelizzatrici e gli appelli all’unit  indirizzate agli “Orientali separati”.

**Questa santit  pontificale, Pio XII la canonizz  per uno scopo ben preciso:** al fine di “disporre gli spiriti ad affrontare le nostre proprie lotte e per assicurarci le vittorie e quelle delle generazioni future”<sup>4</sup>. Proclamato “santo e guida degli uomini di oggi”, “apostolo della vita interiore”, san Pio X   dato come “esempio della Provvidenza per il mondo moderno nel quale la societ  terrestre, diventata ogni giorno pi  una specie di enigma a se stessa, cerca con ansiet  una soluzione per ridarsi un’anima! Che guardi come un modello la Chiesa riunita attorno ai suoi altari”<sup>5</sup>. In effetti questo papa “suscitava

ovunque un immenso movimento di ritorno agli splendori della liturgia e della musica sacra, e bandiva la bruttura fuori dal tempio santo di Dio”<sup>6</sup>.

Pi  che mai, oggi come 60 anni fa, la Chiesa trova in san Pio X, un vero santo del papato, un modello e una guida.

Per il *clero*, affin  ritrovi il senso della sua dignit  eminente e della **sua vocazione ad essere innanzi tutto uomini di Dio**, votati al suo culto e lode. I riti sacro-santi della liturgia formano per primo un culto pubblico offerto alla divina Maest , l’atto stesso del sacrificio offerto dall’unico Salvatore degli uomini. Non si tratta dell’animazione di una Cena pi  o meno protestantizzata, senza grandezza ne sacerdote chiaramente definito. Si tratta di ridare a ogni prete la sua identit  propria: quella di essere un altro Cristo, mediatore tra Dio e gli uomini, incaricato di perdonare i peccati, di distribuire i beni divini alle anime e condurle al Cielo.

Per i *fedeli* e l’insieme del popolo cristiano, affin  capiscano **l’ardente necessit  di salvare la loro anima, di santificare il loro focolare, il loro lavoro e la loro citt **. Saggiamente istruiti dalla loro santa religione, che sappiano star lontano dalla corruzione del mondo, specialmente dalla corruzione morale e intellettuale. San Pio X volle che il popolo pregasse nella bellezza, e “riconoscesse nell’Eucarestia il potere di alimentare sostanzialmente la sua vita intima”<sup>7</sup>. Organizz  su basi sante l’Azione cattolica

e promosse le attivit  sociali e professionali dei cattolici in quadro confessionale.

Per i *popoli* e l’insieme degli *uomini di buona volont *, affin  trovino nella Chiesa **l’accesso a Ges  Cristo**. Fu il suo primo pensiero, spiega ancora Pio XII, perch  Dio “  l’origine e il fondamento di ogni ordine, di ogni giustizia, di ogni diritto nel mondo. L  dov’  Dio, regna l’ordine, la giustizia e il diritto”. Da qui il grande cantiere del pontificato di san Pio X per organizzare il diritto della Chiesa. Da qui ancora il **primato della fede e della sana dottrina** che fu “un servizio di estrema carit , reso da un santo, in quanto capo della Chiesa, a tutta l’umanit ”<sup>8</sup>.

Infine, per i nemici della Chiesa affin  conoscano **l’intrepidit  e la forza che Dio solo pu  dare al suo Vicario sulla terra** e, tramite lui, ai suoi figli sparsi in tutto l’universo. Emblematico fu il coraggio con il quale san Pio X rigett  le leggi di separazione della Chiesa e dello Stato; “diede alla Francia, crudelmente perseguitata, nuovi Vescovi, e resistette agli assalti dei cattivi”.

Sessant’anni fa, Pio XII ne mostr  l’esempio al mondo. La santit  tutta papale di un degno e vero successore di Pietro. Aveva accettato l’onore del supremo pontificato “come una croce” – *accepto in crucem*. La visse come un santo.

don Christian Thouvenot

**Fonte:** *Nouvelles de Chr tient *, n 148, luglio-agosto 2014, www.dici.org

3 O. Rousseau, *Histoire du mouvement liturgique*, Parigi, Cerf, 1945, p.201.

4 Allocuzione del 3 giugno 1951 (beatificazione) in *Documentation catholique* n 1097, col.713-720.

5 Allocuzione del 29 maggio 1954 (canonizzazione) in *Documentation catholique* n 1175, col.711-716.

6 Don Victor-Alain Berto, “Santit  di Pio X”, in *Pour la Sainte Eglise Romaine*, op. cit., p.98.

7 Allocuzione del 29 maggio 1954.

8 Ibidem.

## I DANNI SULLA STATUA DI MARIA AUSILIATRICE DEI 7 LUGLIO E 5 AGOSTO



## APPELLO AI BENEFAATTORI

### Bagni per gli ospiti al primo piano

I lavori per migliorare i servizi, come annunciato nel precedente numero, inizieranno dopo il 6 gennaio in modo da essere pronti per l'esposizione della Santa Sindone (19 aprile - 24 giugno). Potete vedere il progetto accanto. Ringraziamo chi ci ha già fatto offerte in questo senso.

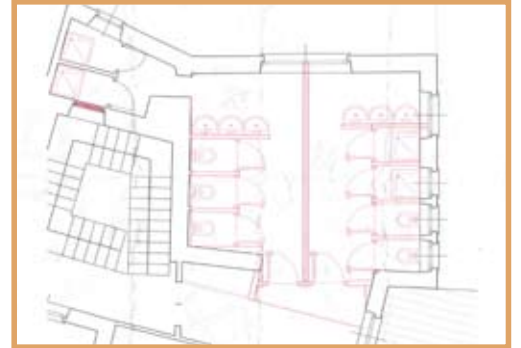
Man mano che passano i mesi e che la Provvidenza ci aiuta, estinguiamo i debiti dei precedenti lavori.

### Seregno

Stiamo ultimando il progetto, cercando di trovare qualche risparmio. Ma vi possiamo già anticipare che i lavori da fare per poter trasformare l'edificio in cappella (senza le parti uffici e abitazioni) si aggireranno su i €500.000! Faremo più avanti un volantino per illustrare meglio il progetto e permettere di farlo conoscere. Se sappiamo pregare San Giuseppe, non sarà un problema. I tesori in suo possesso sono infiniti. Grazie tante per le vostre questue mensili e le vostre offerte che hanno già iniziato a cooperare.

Nuova separazione:

**Donne | Uomini**



#### MONTALENGHE

**sabato 4 ottobre**

**1° sabato del mese**

**e Festa di S. Francesco d'Assisi**

(non ci sarà in settembre per via del Pellegrinaggio Bevagna-Assisi)



**SEREGNO**

**catechismo per adulti**  
**sabato 27 settembre**

### PER LE OFFERTE:

- **Conto corrente Postale** n°81726648 intestato a *Associazione Fraternità San Pio X*.
- **Conto corrente bancario:** Unicredit Banca, agenzia di San Giorgio C.se Assegni o bonifici intestati a *Associazione Fraternità San Pio X Montalenghe*,  
**IBAN:**  
IT04G0200830910000040462918  
**BIC Swift:** UNCRITM1EC0

**Attenzione:** il conto corrente Postale intestato all'ass. "San Carlo Borromeo" **non è più utilizzabile.**

**Accettiamo anche volentieri le offerte in natura.**

### SABATO

**20 SETTEMBRE**

**4° Pellegrinaggio alla Madonna di Oropa**



*organizzato da don Alberto e don Stefano*

*ore 10.30 Santa Messa nella Basilica Nuova*

*ore 15.30 S. Rosario di fronte all'immagine miracolosa in Basilica Antica*

### Esercizi spirituali a Montalenghe:

**UOMINI**

da lunedì 6 ore 12.00  
a sabato 11 ottobre ore 13.00

**DONNE**

da lunedì 10 ore 12.00  
a sabato 15 novembre ore 13.00

**SACERDOTI**

da lunedì 17 ore 12.00  
a sabato 22 novembre ore 13.00

### CINQUE PER MILLE

L'Associazione San Giuseppe Cafasso (associazione riconosciuta a cui sono intestati i beni immobili della Fraternità San Pio X in Italia), può ricevere il 5 per mille delle tasse che comunque si devono pagare allo stato (IRPEF). Per devolverlo si deve semplicemente apporre la firma ed indicare il Codice Fiscale dell'associazione (**93012970013**) nel riquadro previsto nel Modello unico della dichiarazione dei redditi.

### Orari delle Sante MESSE

Per informazioni: tel. 011.983.92.72 - fax NUOVO 011.983.97.23 - [montalenghe@sanpiox.it](mailto:montalenghe@sanpiox.it)

**Montalenghe (TO):** Priorato San Carlo Borromeo - Via Mazzini, 19 - 10090  
Domenica e festività alle ore 8.30; ogni giorno alle 7.30.

Domenica: Vespri e Benedizione Eucaristica alle 18.30.

Ogni giorno: S. Rosario alle 18.45; giovedì Benedizione Eucaristica alle 18.30.

**Torino:** Cappella Regina del Rosario: Via San Quintino 21/G. Domenica e festività alle ore 11.00. Primo venerdì del mese alle ore 18.30.

**Milano/Seregno (MB):** Cappella di Maria SS. Immacolata - Via G. Rossini, 35.  
Domenica e festività alle ore 10.00.

**Cuneo:** una volta al mese

**Pavia/ Voghera:** una volta al mese.

Ringraziamo tutti coloro che sostengono "Il Cedro" con le loro offerte. Saranno ricordati nel S. Rosario che ogni sera si recita in Priorato.

**Il Cedro** - Bollettino Trimestrale dell'Associazione S. Giuseppe Cafasso. Direttore: Don Pierpaolo Maria Petrucci.

Redazione: Priorato S. Carlo - Via Mazzini, 19 - Montalenghe (TO)

Tel. 011.983.92.72 - Aut. Trib. Ivrea - N. 135 del 7 aprile 1989 - Stampato in proprio.